

l'Espresso Italia

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE • Anno 11 - n. 110 - mercoledì 17 maggio 2006 • € 0,50
POSTE ITALIANE S.P.A. SPED. IN ABB. POST - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB - ROMA www.italiasera.it

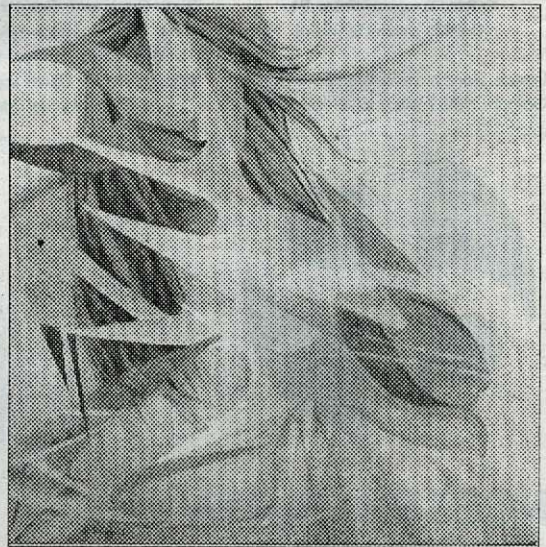
Allo Studio S – Arte Contemporanea di Roma

Il “Volo” nei dipinti di Lina Passalacqua

Un'intera mostra costruita su una rappresentazione di ali che attraversano i quattro elementi (aria, acqua, terra e fuoco) quella allestita allo Studio S – Arte Contemporanea di Roma (Via della Penna, 59) dalla pittrice Lina Passalacqua, calabrese di nascita ma, dopo un primo interesse per il teatro, operante a Roma dal 1962. Il tema del volo è affrontato e risolto, negli oltre venti quadri in esposizione scelti tra i quaranta che compongono l'intero ciclo, attraverso il “movimento” inteso come interpretazione ottico-percettiva di vibrazioni cromatiche. Attenta alla determinazione del reale nella sua concretezza e fisicità, Lina Passalacqua affida la realizzazione dell'immagine ad una particolare solidità di struttura plastica e volumetrica che si risolve in un sistema di linee-forze intese a coinvolgere psicologicamente lo spettatore “nell'azione” del quadro. Ogni dipinto è, allora, una rappresentazione del dinamismo che rende con grande efficacia la mobilità delle forme nella luce senza esaurirsi in semplicismo compositivo ma come espressione sia di una intrinseca vitalità ideale che di soluzioni plastiche e formali. Carmine Siniscalco, curatore della mostra, scrive in catalogo: “questa ultima serie di tele consacrate alle ali e al volare, dal momento della nascita, quando la crisalide trasformata in farfalla inizia a vagare nell'aria, a quello della morte, del tornare alla terra dopo aver visitato i

quattro elementi” è un inno di Lina Passalacqua alla libertà. E la poetessa Fiammetta Jori sottolinea che il ciclo è “frutto di cinque anni di lavoro, una fatica, della mano, dell'occhio e del pensiero, affidata al timone sapiente di una indiscussa maturità pittorica, in grado di declinare il colore fino allo spasimo della sfumatura più improbabile”. Per la storica dell'arte Maria Teresa Benedetti, il ciclo della Passalacqua “si lega all'idea di una materia percorsa dalla vibrazione della luce, una luce capace di penetrare ritmicamente le forme, di sfaccettare caleidoscopicamente una visione che ingloba la totalità emotiva dei fenomeni naturali”. Nello spirito della IX^a edizione della Primavera A.R.G.A.M. “Incontri Scontri Confronti”, nel cui ambito è allestita la personale di Lina Passalacqua, lo Studio S- Arte Contemporanea propone alcune opere di quattro giovani artisti, tre grafici ed uno scultore allievi di Accademie di Belle Arti italiane (selezionati tra i vincitori e finalisti

del Premio Nazionale delle Arti 2005 indetto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca): la giapponese Kaoro Miyayama di quella di Brera, la napoletana Veronica Longo di quella di Napoli, il perugino Stefano Mancini di quella di Urbino e il trentino Max Loner di quella di



“Volerò come un gabbiano”, 2004, olio su tela cm. 80x80.

Bologna. La mostra resterà aperta fino al 9 giugno con orario dal lunedì al sabato dalle 16 alle 20 e il martedì, giovedì e sabato anche dalle 11 alle 13.

Alberto Esposito